



Quando gli scout fanno da stampella al Renzi-PD

Era un mese fa, quando gli scout, ben 30 mila, si riunirono per quella che chiamano la Route, la Route nazionale. E vollero mettersi tra loro anche il dott. Renzi, presidente del Consiglio dei ministri, e il card. Bagnasco, presidente della CEI.

Gli scout sono una bella realtà, per quanto con i suoi limiti, come tutte le realtà umane; averli in una comunità, in una parrocchia, è una fortuna, soprattutto se i loro capi sanno fare bene e quasi sempre lo sanno fare.

Trovo però fuori posto si siano prestati (i loro alti capi) a dar l'impressione d'essere una stampella del Governo. Del resto, si sa: i partiti di Sinistra hanno sempre pescato in movimenti come questo; sono riusciti a far credere che, se non si è almeno un po' di Sinistra, non si è né bravi cattolici, né bravi sacerdoti; tanti cattolici e sacerdoti sono abboccati all'amo gettato loro.

Ma io vorrei vedere se Renzi andava a un raduno di scout indipendentisti, veneti o lombardi o sudtirolesi; e, allora, devono ammetterlo, entrambi: gli scout e il Renzi-PD, tutto sommando e pur senza volerlo dar troppo a vedere, sulle prospettive politiche di fondo la pensano alla stessa maniera.

Con lo sguardo attento ma possibilista di Bagnasco.

PUBBLICAZIONI VERIFICATE:

«Comunicati dal Libero Maso de I Coi», n. 1943, sabato 13 settembre 2014
